

EF ECONOMIA & FINANZA

il numero

-70,6%

la riduzione del trasporto aereo internazionale ad ottobre

La ripresa della domanda di passeggeri del trasporto aereo continua a essere "lenta" e "deludente" a ottobre. Lo certificano i dati dell'International Air Transport Association (Iata), secondo cui nel mese la domanda è scesa del 70,6% rispetto a ottobre 2019. Un dato in lieve miglioramento rispetto al calo del 72,2% registrato a settembre

IERI È PARTITO L'ITER DEI RIMBORSI MA SONO CONTINUE LE DIFFICOLTÀ PER CHI HA CERCATO DI REGISTRARSI

Cashback di Stato, partenza ad ostacoli ma funzionano le app gestite dai privati

Palazzo Chigi parla di boom di accessi (7,6 milioni) e si scusa per i ritardi, al lavoro per risolvere i problemi

SANDRARICCIO

Ieri era il grande giorno del via al Cashback di Stato, il programma di rimborsi sugli acquisti fatti con carte di credito, bancomat e app che restituisce fino a un massimo di 150 euro di quanto speso entro il 31 dicembre. È l'«Extra Cashback di Natale», poi si replicherà nel 2021 (con altri 300 euro massimi) e nella prima parte del 2022. L'attesa era grande e in molti si sono affrettati ad attivare il servizio. Tanti però si sono dovuti arrendere a blackout o a inviti a riprovare. È successo alla maggioranza di quelli che, per prendere parte al programma, hanno scelto di utilizzare l'app IO, l'applicazione dei servizi pubblici che gestisce il Cashback di Stato. IO era in tilt mentre altri strumenti come Satispay, Nexi (con Yap) e Hype erano operativi e consentivano di fare acquisti e di accumulare il bonus.

Cosa è successo? Durante tutta la giornata, nella sezione «Portafoglio» di IO non era possibile inserire i dati per identificare le carte di credito, il bancomat o l'app dei pagamenti utilizzate per ottenere i rimborsi di questo mese («ci scusiamo per il disagio, la sezione è in manutenzione» riferiva un messaggio). Anche La Stampa ha provato più volte a inserire i dati dei pagamenti ma è andata sempre male. Anche il processo per registrare l'Iban, su cui poi ricevere il bonus, era «fuori servizio» così come la possibilità di attivare il Cashback una volta terminate le iscrizioni. Una fal-

sa partenza insomma. Il disagio generale di ieri è stato una prosecuzione di quanto avvenuto già nelle 24 ore precedenti al via operativo del piano di rimborsi. Anche lunedì, l'app IO aveva dato molte difficoltà con rallentamenti, impossibilità di accesso e blocchi vari.

I problemi sono legati all'enorme traffico e alla grande quantità di operazioni che il sistema deve elaborare ogni istante. A questa spiegazione si è appellata PagoPa, la società che ha in mano IO e su questo ha insistito anche Palazzo Chigi. Questo messaggio era stato lanciato già lunedì. Ieri i nuovi dati con nuove

scuse: secondo fonti di Palazzo Chigi, anche ieri sull'app IO è proseguito l'enorme volume di traffico, con un totale dei download che ha sfiorato quota 7,6 milioni e 2,3 milioni di utenti attivi presenti in app nelle ultime 24 ore, con picchi di oltre 14.000 operazioni al secondo nella sezione «Portafoglio». «È possibile, pertanto, che alcuni disagi - hanno osservato fonti di Palazzo Chigi - si manifestino anche nelle prossime ore. Ma si continua a lavorare per risolvere nel più breve tempo possibile tutti i disservizi, che comunque già nella giornata di oggi sono stati mitigati dall'attività che Pago-

PAS. p. A. sta effettuando insieme al partner tecnologico SIAS. p. A.».

Secondo i numeri forniti da Palazzo Chigi, gli utenti hanno registrato sull'app IO

Protestano i consumatori "Discriminato chi non è riuscito"

1. 157.840 carte di debito o credito, che si aggiungono a 122.685 carte PagoBanco. Inoltre, dai sistemi alternativi all'app IO messi a disposizione sui canali di al-

tri soggetti aderenti al programma, i cosiddetti Issuer convenzionati, sono stati attivati complessivamente per il Cashback 975.573 strumenti di pagamento elettronici. Il totale degli strumenti di pagamento elettronici già attivati a ieri per partecipare al Cashback sarebbe quindi di 2.256.098, malgrado i rallentamenti.

C'è quindi chi è riuscito ad abilitare il programma in questi ultimi due giorni o nei giorni precedenti. Chi ha potuto completare tutte le operazioni richieste dall'applicazione IO al momento della convalida, da ieri potrà accumulare gli sconti del 10% per

ogni transazione (la spesa massima che darà diritto al bonus è di 150 euro a operazione e quindi il rimborso massimo è di 15 euro per ogni pagamento). Su questo aspetto danno battaglia i consumatori. Il Codacons oggi aprirà alle adesioni a eventuali azioni legali e per farlo realizzerà una pagina Internet dedicata. Per l'associazione di consumatori occorre sospendere il programma perché c'è una disparità di trattamento tra chi non è riuscito nell'iscrizione e chi invece si è registrato e potrà far crescere il suo bonus, magari sfruttando gli acquisti natalizi. —

© RIPRODUZIONE DELL'ESPRESSO

150
Gli euro che potranno essere depositati sui conti correnti in forma di rimborsi

2,3
I milioni di italiani che si sono registrati al sistema Cashback di Stato



ANSA/GIOSEPPE LAPI

Il cashback vale solo per gli acquisti con moneta digitale effettuati nei negozi

Va avanti l'emendamento 5S sui crediti d'imposta per gli aumenti di capitale

I Cinquestelle scommettono sul "piano B" per Montepaschi

IL RETROSCENA

GIANLUCA PAOLUCCI

Potrebbe diventare il «piano B» per Mps se dovesse saltare una fusione in tempi brevi. Magari con l'appoggio di quella parte di Pd che teme gli esuberanti della banca senese. I Grillini, nell'iter parla-

mentare della legge di bilancio, hanno deciso di portare avanti l'emendamento che consentirebbe a Montepaschi di utilizzare le attività fiscali differite (Dta) a fronte di un aumento di capitale e non solo - come previsto dall'articolo 39 della manovra - in caso di una fusione.

Si tratta di un tesoretto che per Mps vale 3,7 miliardi di euro e, con la norma in manovra

che agevola le fusioni, viene reso disponibile per aggregare l'istituto senese a un gruppo più solido, fornendo quella provvista che consentirebbe di non danneggiare i livelli patrimoniali dell'acquirente.

Tra gli emendamenti indicati come «prioritari» dai Cinquestelle - ovvero quegli emendamenti da sottoporre all'esame dei ministeri competenti e potenzialmente da



sottoporre al voto in Commissione - c'è quello che vede come primo firmatario Giovanni Currò sulla conversione delle Dta in crediti d'imposta a fronte di un aumento di capitale. Non c'è invece l'altro emendamento - primo firmatario Zanichelli, elaborato dall'ala più

«dura» del Movimento - che avrebbe stoppato a 500 milioni i benefici della trasformazione delle Dta. Emendamento pensato dichiaratamente per boicottare la fusione tra Mps e Unicredit.

L'emendamento Currò, se approvato, consentirebbe al governo di guadagnare tempo, rinforzando patrimonialmente la banca: i crediti d'imposta sono computabili nel Cei1, il capitale di migliore qualità nonché indicatore principale di solidità patrimoniale di una banca.

Per questo, una parte dei grillini spera di poter convogliare su questo emendamento anche quella parte di Pd e di Italia Viva che teme le ripercussioni elettorali di una fusione che porterebbe con

sé l'onerosa gestione di migliaia di esuberanti. Il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ha ribadito anche martedì il suo appello, condiviso dai sindacati di categoria, per tenere Mps in mano pubblica. Ma l'ipotesi di una intensa possibile sull'emendamento grillino - e dunque sullo slittamento della cessione della quota del 68% adesso in mano al Tesoro - viene rigettata con vigore da fonti di governo.

D'altra parte, anche l'ipotesi di Mps «stand alone» passa da una dura ristrutturazione: il piano presentato dall'ad Guido Bastianini alla settimana scorsa prevede scemila esuberanti, dei quali la metà in Toscana. —

© RIPRODUZIONE DELL'ESPRESSO